



4.7  
Handwritten initials/signature

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 2939 del 01/02/2019

Handwritten notes and signatures on the right side of the page

	<b>ID VIP 4249</b>
<b>Progetto:</b>	<b>Impianto eolico da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ), loc. Monte Cervaro. Istanza di proroga dei termini di validità della pronuncia di compatibilità ambientale espressa con DGR della Regione Basilicata n. 607 del 22/05/2014.  Parere art.9 DM 150/2007</b>
<b>Proponente:</b>	<b>Rinnovabili Melfi S.r.l.</b>

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”* e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248”* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2;

**VISTA** la nota prot.DVA U.0020123 del 07/09/2018 (acquisita con prot.CTVA.I.0003238 del 07/09/2018), con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha:

- rilevato che con nota prot. 14 del 10/08/2018, acquisita al prot. 18939/DVA del 16/08/2018, Rinnovabili Melfi s.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di proroga, per un periodo pari a sessanta mesi, dei termini di validità del provvedimento di VIA rilasciato dalla Regione Basilicata con DGR n. 607 del 22/05/2014, in

Istanza di proroga dei termini di validità della pronuncia di VIA espressa con DGR della Regione Basilicata n. 607/2014

relazione al progetto dell'Impianto eolico da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ), loc. Monte Cervaro;

- segnalato che tale istanza è stata presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in ragione del passaggio delle competenze dalle Regioni allo Stato operato dal D.Lgs 104/2017 in ordine alla valutazione ambientale di progetti di impianti eolici sulla terraferma con potenza superiore a 30 MW;
- evidenziato che la Società ha rappresentato l'impossibilità di rispettare i termini indicati nel provvedimento di VIA a causa di criticità relative alle tempistiche per la realizzazione dell'opera e dell'incertezza del quadro di riferimento per accedere ai meccanismi delle tariffe incentivanti;
- rappresentato che la Regione Basilicata con DGR n. 607 del 22/05/2014 ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto originario dell'impianto eolico di cui trattasi stabilendone, successivamente, una validità fino al 22/05/2019 con successiva DGR n. 1159 del 11/09/2015;
- rilevato che: - la Società ha successivamente comunicato due varianti al progetto originario che la Regione Basilicata, con nota prot. 135428 del 01/09/2016 e nota prot. 137525 del 07/09/2016, ha ritenuto non sostanziali ai fini della VIA; - con nota prot. 16626/DVA del 18/07/2018, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha ritenuto non rilevante un'ulteriore modifica al progetto, nell'ambito di un procedimento di valutazione preliminare (VIP 4146);
- chiesto alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS se si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto di cui trattasi e se vi siano, quindi, le condizioni per prorogare il provvedimento di VIA n. 607 del 22/05/2014;
- infine, rilevato che Rinnovabili Melfi s.r.l. ha dichiarato di aver provveduto alla trasmissione della suddetta documentazione anche al Ministero per i beni e le attività culturali, per le opportune determinazioni di competenza in merito alla richiesta di proroga;

**VISTO** il provvedimento di valutazione di impatto ambientale del Progetto relativo all'Impianto eolico da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ), loc. Monte Cervaro, di cui alla DGR della Regione Basilicata n. 607 del 22/05/2014 e la successiva DGR n. 1159 del 11/09/2015, ed esaminata la documentazione allegata;

**CONSIDERATO** che dalla documentazione trasmessa dalla Società proponente allegata all'istanza di proroga ed, in particolare, dalla relazione sulla non sostanziale variazione delle condizioni ambientali, dalla documentazione già esaminata in sede di VIA dalla Regione Basilicata e dai provvedimenti regionali di VIA e, emergono i seguenti elementi di valutazione:

Progetto

- il progetto dell'Impianto eolico da realizzare in agro del Comune di Melfi (PZ), loc. Monte Cervaro è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, con la Determinazione Dirigenziale n. 150C.2014/D.000585 del 20/06/2014 previo Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale adottato con DGR 607 del 22 maggio 2014 il cui termine di validità è stato rideterminato a mezzo della DGR n. 1159/2015; il Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale sarà, pertanto, valido fino al 22 maggio 2019;
- la determinazione Dirigenziale 585/2014 ha autorizzato la realizzazione di un impianto della potenza complessiva di 42,3 MW costituito da 13 aerogeneratori, oltre alle opere connesse e alle infrastrutture indispensabili;
- l'Autorizzazione Unica regionale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 150C.2014/D.000585 del 20/06/2014 è stata oggetto di variante non sostanziale approvata con la Determinazione Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00220 del 27/10/2016 previo parere

favorevole dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata che, con nota n. 0135428/23AB del 1/09/2016 e successiva nota del 07/09/2016 prot. n. 0137525/23AB ha comunicato che le modifiche apportate dal proponente si configuravano quale variante non sostanziale del progetto già valutato ed autorizzato e che, pertanto, non era necessaria la riapertura del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale già espletato e conclusosi positivamente con la DGR 607/2014;

- la Determinazione Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00220 del 27/10/2016 ha autorizzato la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 41,55 MW costituito da 12 aerogeneratori oltre alle opere connesse ed alle infrastrutture indispensabili;
- nel 2018 si è reso necessario procedere ad una ulteriore ottimizzazione del progetto autorizzato, modificando la tipologia delle turbine autorizzate e riducendo il numero di aerogeneratori (da 12 a 10), al fine di sfruttare al massimo la potenza impegnata dall'impianto e di rendere, a parità di potenza installata, maggiormente efficiente e produttivo lo stesso, migliorando nel contempo gli impatti ambientali e paesaggistici;
- il progetto così ottimizzato è stata attivata l'istruttoria di valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con istanza prot.12 del 02/07/2018, acquisita al prot. 15242/DVA del 03/07/2018 ed è stata presentata alla Regione Basilicata Dipartimento Ambiente Energia Istanza di valutazione di variante non sostanziale (prot.n.13 del 02/07/2018 acquisita al loro protocollo il 03/07/2018);
- in data 18/07/2018 il MATTM si è pronunciato con nota DVA.REGISTRO UFFICIALE.2018.0016626 rilevando che, sulla base degli elementi informativi complessivamente forniti dalla proponente *"non si rilevano potenziali impatti ambientali significativi e negativi del progetto in questione, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, aggiuntivi o maggiori rispetto a quelli già valutati dalla Regione Basilicata"*. Pertanto, si ritiene che il proposto non debba essere sottoposto a successive procedure di valutazione ambientale (VIA o verifica di assoggettabilità a VIA);
- si è in attesa del provvedimento di presa d'atto da parte della Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente Energia;
- nella documentazione prodotta dalla Società, si indica: - come "progetto originario" quello autorizzato con la Determinazione Dirigenziale n. 150C.2014/D.000585 del 20/06/2014 previo giudizio favorevole dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata rilasciato con la DGR 607 del 22 maggio 2014 (che prevedeva una soluzione progettuale a 13 turbine); - come "progetto autorizzato" quello di cui alla variante non sostanziale del 2016 autorizzato con la Determinazione Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00220 del 27/10/2016 previo parere favorevole dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata espresso con nota n. 0135428/23AB del 1/09/2016 e successiva nota del 07/09/2016 prot. n. 0137525/23AB (che prevede una soluzione progettuale a 12 turbine); - come "progetto attuale" a 10 turbine quello valutato con DVA.REGISTRO UFFICIALE.2018.0016626 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, e per il quale si è in attesa del provvedimento di presa d'atto di variante non sostanziale da parte della Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente Energia;
- secondo la Società proponente, entrambe le ottimizzazioni funzionali del layout di progetto sono state il frutto di opportuni approfondimenti correlati all'utilizzo delle più moderne tecnologie applicate ai modelli di aerogeneratori presenti sul mercato e all'ottenimento di un complessivo miglioramento in termini ambientali rispetto alla realizzazione dell'opera. La Società afferma di aver vagliato con attenzione le condizioni di accessibilità del sito e tutte le caratteristiche dell'area oggetto dell'intervento (anemologiche, catastali, topografiche, litologiche e geologiche, infrastrutturali), tenendo conto, soprattutto, della tecnologia avanzata

nel settore degli aerogeneratori in grado di assicurare modelli più performanti dal punto di vista ambientale e prestazionale, che consentono di sfruttare al meglio le potenzialità energetiche, riducendo il numero complessivo dei dispositivi installati;

- per il “progetto autorizzato” in particolare si prevede la: Realizzazione di 12 piazzole per il montaggio e stoccaggio degli aerogeneratori; Opere di fondazione relative agli aerogeneratori; Realizzazione di nuove piste di accesso per un lunghezza complessiva di circa 4238 m; Adeguamento di viabilità esistente; Realizzazione di cavidotto interrato per il collegamento delle turbine alla Stazione elettrica di trasformazione 14450 m.; Realizzazione della stazione elettrica di utenza per la trasformazione AT/MT, e realizzazione delle opere per la consegna;
- Per il “progetto attuale” in particolare si prevede la: Realizzazione di 10 piazzole per il montaggio e stoccaggio degli aerogeneratori; Opere di fondazione relative agli aerogeneratori; Realizzazione di nuove piste di accesso per un lunghezza complessiva di circa 3121 m; Adeguamento di viabilità esistente; Realizzazione di cavidotto interrato per il collegamento delle turbine alla Stazione elettrica di trasformazione 13185 m.; Realizzazione della stazione elettrica di utenza per la trasformazione AT/MT, e realizzazione delle opere per la consegna;

#### Aggiornamento delle condizioni ambientali di riferimento

- la Società proponente ha afferma che: - la comparazione tra le condizioni ambientali esistenti al momento della redazione dello SIA e le considerazioni effettuate per il “progetto autorizzato” possono essere considerate valide per il “progetto attuale” che, in realtà, presenta anche minori impatti per effetto dell’eliminazione delle due turbine ed opere correlate; - tutte le considerazioni effettuate per il “progetto autorizzato”, per effetto della diminuzione di tali impatti restano a nostro avviso inalterate per il progetto attuale; l’analisi delle variazioni è stata concentrata sugli elementi ambientali più significativi per il progetto riassunti nel parere positivo di Compatibilità Ambientale (DGR n.607/2014); in relazione alla tipologia del progetto, alle caratteristiche delle aree attraversate e alla possibilità che interventi antropici o fenomeni naturali possano avere cambiato le condizioni originariamente valutate, sono stati approfonditi gli aspetti inerenti agli Ecosistemi Naturali focalizzando l’attenzione sulle attuali caratteristiche vegetazionali dell’area di interesse e sulla presenza di aree naturali soggette a tutela), al Suolo (in particolare, considerando le condizioni di urbanizzazione e antropiche attraverso un’analisi dell’uso del suolo al fine di identificare eventuali nuovi interventi di antropizzazione del territorio e ai nuovi abitati, con particolare attenzione a recettori sensibili quali ospedali, chiese e scuole), aree turistiche, e nuova viabilità; tale verifica è stata condotta anche in relazione all’interessamento della zona di tipo residenziale perimetrata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Melfi), alla presenza di aree di frana, al Rumore (verificando eventuali aggiornamenti in merito alla classificazione acustica del territorio e possibili variazioni in termini di ricettori antropici e all’eventuale realizzazione di nuovi edifici in prossimità del progetto), al Paesaggio (relativamente alla possibile presenza di nuovi beni sottoposti a vincolo dal D.Lgs. 42/04 ed alle condizioni attuali del contesto paesaggistico dell’area di interesse); - con particolare riferimento agli aspetti legati alla vegetazione, all’uso del suolo, ai ricettori ed al contesto paesaggistico, le attività di verifica sono state condotte mediante uno studio delle aree interessate dal progetto volto a individuare evidenti variazioni del territorio emerse a seguito del confronto tra immagini satellitari del data set predisposto per la procedura di VIA, nuove immagini satellitari disponibili integrate con analoghi servizi consultabili on line dove più aggiornati, riprese fotografiche relative al periodo di redazione Studio d’impatto Ambientale approvato con DGR n.607/2014, riprese fotografiche in sito svolte a Giugno 2018 atte a documentare lo stato dei luoghi e a fornire un confronto con le riprese fotografiche effettuate durante la redazione del SIA;

✱

S'

M O U

S C P

u

u

u

u

u

### *Progetto originario*

- nello Studio d'Impatto Ambientale relativo al progetto originario, le aree di progetto risultavano poco antropizzate, le stesse si presentano infatti come aree agricole con presenza di abitazioni sparse; l'area d'impianto era distante dal centro abitato circa 3 km e sulla stessa non è stata rilevata la presenza di recettori sensibili quali ospedali, scuole ed edifici religiosi;
- in merito alle aree naturali soggette a tutela lo SIA indicava che il progetto non interessava: - Aree Naturali Protette (Legge 6 Dicembre 1991, No. 394 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette"), siti della Rete Natura 2000 quali Siti di Importanza Comunitaria "SIC", Zone Speciali di Conservazione "ZSC" e Zone di Protezione Speciale "ZPS" (Direttive Comunitarie 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 "Direttiva "Habitat" e 79/409/CEE del 2 Aprile 1979 "Direttiva "Uccelli"); - Important Bird Areas "IBA";
- in particolare, la presenza delle aree succitate era indicata a circa 2 km di distanza relativamente all'area SIC Lago di Capaciotti, mentre le IBA e gli altri SIC o aree protette erano ad oltre 15 km di distanza dal sito. In merito alla vegetazione presente sul sito, non erano presenti aree boscate di particolare pregio, la vegetazione presente è per lo più sparsa e ripariale in corrispondenza di impluvi e canali. In merito alle aree boscate, seppur presenti le stesse non interferivano mai direttamente con le aree d'impianto;

### *Progetto autorizzato - Progetto attuale*

- per il "progetto autorizzato" (a 12 turbine) l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata con nota n. 0135428/23AB del 1/09/2016 e successiva nota del 07/09/2016 prot. n. 0137525/23AB, comunicava che le modifiche apportate dal proponente si configuravano quale variante non sostanziale del progetto già valutato ed autorizzato, confermando tutti i contenuti del Decreto rilasciato D.G.R. n.607/2014 anche per la nuova configurazione a 12 turbine. Quindi per la configurazione a 12 turbine sono stati fatti salvi tutti i contenuti dello Studio d'impatto ambientale redatto e valutato positivamente con DGR n.607/2014;
- per il "progetto attuale" (a 10 turbine) il MATTM con nota DVA.REGISTRO UFFICIALE.2018.0016626 del 18/07/2018, sulla base degli elementi informativi complessivamente forniti dalla Società ha stabilito che *"non si rilevano potenziali impatti ambientali significativi e negativi del progetto in questione, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, aggiuntivi o maggiori rispetto a quelli già valutati dalla Regione Basilicata"* e, pertanto, ha ritenuto che il "progetto attuale" non debba essere sottoposto ad ulteriore procedura di valutazione ambientale (VIA o verifica di assoggettabilità a VIA);
- la verifica sulle aree naturali soggette a tutela di cui sopra, è stata condotta mediante la consultazione dei dati disponibili sul Geoportale Nazionale del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATT) e alla Cartografia aggiornata dell'RSDI Basilicata (<https://rsdi.regione.basilicata.it>). Dalla verifica dello stato dei luoghi condotta si evidenzia che: è presente prevalentemente vegetazione a carattere naturale localizzata sostanzialmente lungo i corsi d'acqua (vegetazione ripariale non di particolare pregio); le aree boscate sono presenti ma non interessano mai direttamente, le aree d'impianto; le aree d'interesse sono quasi esclusivamente a carattere agricolo; sono presenti fabbricati e residenze sparse e non si rileva la presenza di luoghi di culto, ospedali e scuole (concentrate nel centro abitato);

### *Confronto 2013 e 2018*

- dal confronto delle immagini satellitari è stato possibile osservare che i caratteri distintivi del paesaggio non hanno subito sostanziali modifiche. In particolare sono rimasti pressoché inalterati l'organizzazione dei terreni ad uso agricolo, la disposizione della vegetazione arborea (frutteti, filari, vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua) e l'estensione delle aree urbanizzate presenti nel territorio. Il sopralluogo del Giugno 2018 è stato condotto con l'obiettivo di verificare quanto indicato nello SIA con particolare riferimento alla visibilità delle aree dell'impianto. Gli unici elementi variati nel contesto territoriale sono le turbine eoliche di nuova realizzazione;
- in merito alle future evoluzioni del territorio, la Società proponente osserva che: - non si prevede l'istituzione di nuove Aree Naturali Protette (Legge 6 Dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette"), siti della Rete Natura 2000 quali Siti di Importanza Comunitaria "SIC", Zone Speciali di Conservazione ZSC"" e Zone di Protezione Speciale "ZPS" (Direttive Comunitarie 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 "Direttiva "Habitat" e 79/409/CEE del 2 Aprile 1979 "Direttiva "Uccelli"); - nello studio d'impatto ambientale di riferimento per il quale l'ufficio di compatibilità ambientale ha rilasciato la DGR n.607/2014, erano stati inseriti nelle valutazioni degli impatti le aree che all'epoca erano identificate come istituendo parco del Vulture e Rendina; il parco è stato poi istituito con Legge 20 novembre 2017, n.28 e, quindi, si è tenuto conto nelle valutazioni iniziali di tali aree, che, tuttavia, non interessano direttamente le opere di progetto;

#### Considerazioni sull'Invarianza ambientale

- dal vigente PRG Comunale, non si evidenzia per la zona in oggetto la predisposizione di aree da destinare alla collettività quali chiese ospedali e scuole; la zona in base al vigente strumento urbanistico risulta essere zona agricola;

#### Suolo

- *Progetto originario* > la caratterizzazione della componente suolo presentata nello SIA, evidenzia che le aree di interesse relative al progetto non interessano aree a rischio di frana, secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) vigente nel 2014; in merito all'uso del suolo, lo SIA riporta che le aree occupate dall'impianto sono scarsamente antropizzate; le aree adiacenti sono caratterizzate prevalentemente dalla presenza di aree ad uso agricolo (colture erbacee cicliche), mentre a nord-est è presente a circa 2 km l'indotto industriale dell'area FIAT. Si sottolinea quindi come il contesto di fatto è caratterizzato da infrastrutture industriali. Relativamente alla qualità dei suoli, per le aree di interesse per il progetto, nello SIA non erano evidenziati fenomeni di inquinamento che abbiano potuto alterare in alcun modo le matrici ambientali;
- *Progetto autorizzato - Progetto attuale* > da un'analisi del sito, allo stato attuale, non si evidenziano variazioni in merito all'uso del suolo, non si rileva la presenza di nuove perimetrazioni di aree PAI e il sito mantiene la sua vocazione agricola e industriale su un contesto più vasto (indotto di Melfi San Nicola). L'area d'impianto, allo stato attuale presenta nel contesto di area vasta, la presenza di altri impianti eolici che quindi caratterizzano il contesto territoriale. La Società proponente ritiene che il risultato dello stato di fatto è frutto di procedimenti autorizzativi valutati dalla Regione Basilicata che ha tenuto conto, nel rilascio delle autorizzazioni, della coesistenza di iniziative progettuali simili. Pertanto si ritiene che il contesto non possa subire eccessive variazioni rispetto a quanto oggi evidente;

#### Rumore

X

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left and center.

- *Progetto originario* > per il progetto originario a 13 turbine è stato effettuato uno studio preciso di tutti i recettori ritenuti sensibili nelle aree d'impianto ed è stata effettuata la stima acustica e la conformità al PIEAR regionale in merito alle distanze dei recettori ritenuti sensibili dalle turbine. Per l'impianto autorizzato erano rispettati i limiti di emissione acustica e le distanze stabilite dal PIEAR regionale;
- *Progetto autorizzato - Progetto attuale* > le analisi acustiche di seguito riportate si riferiscono al "progetto attuale" (10 turbine) e si precisa che anche per il "progetto autorizzato" (12 turbine) risultavano rispettati i limiti di emissione acustica ai sensi della normativa in materia vigente. Per il progetto a 10 turbine le analisi acustiche condotte, hanno confermato il rispetto dei limiti di emissione acustica e il rispetto del PIEAR. Ai fini della previsione degli impatti indotti dall'impianto eolico di progetto ed in particolare dell'impatto acustico, sono stati confermati tutti i "recettori sensibili" già valutati per il progetto autorizzato a 12 turbine. Facendo riferimento al DPCM 14/11/97 e alla Legge Quadro n.447/95, che stabiliscono che la verifica dei limiti di immissione acustica va effettuata in corrispondenza degli ambienti abitativi, definiti come: "*Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277 (2), salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive*". In definitiva nel modello di stima previsionale di impatto acustico generato dalle turbine di progetto, sono state pertanto considerate tutte quelle strutture interne alla proiezione della curva rappresentante l'emissione dei 37 dB(A) per le quali sono state effettuate le verifiche del rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale atteso, mentre sono state escluse tutte le strutture esterne a tale curva con il presupposto che la verifica del rispetto dei limiti per le strutture in esame, implica necessariamente il rispetto degli stessi anche per qualsiasi altra struttura posta a distanze superiori dalle sorgenti emissive considerate. I risultati ottenuti, considerando anche gli impianti prossimi a quello di progetto, sono di seguito riepilogati: - *Limiti di Emissione Assoluta* PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO In accordo al DPCM 14/11/97, avendo riscontrato come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A, rumore ambientale, in condizioni di velocità del vento  $\leq 5$  m/s, un valore massimo di  $Leq=46,4$  dB(A) presso il recettore individuato come F03, risulta rispettato il limite imposto per legge di 70 dB(A). PERIODO DI RIFERIMENTO NOTTURNO Anche in questo caso il valore massimo riscontrato, per velocità non superiori a 5 m/s, risulta essere pari a  $Leq=45,7$  dB(A) presso il recettore individuato come F03. Anche in questo caso risulta ampiamente rispettato il limite imposto per legge di 60 dB(A). VERIFICA DEI LIMITI AL DIFFERENZIALE Per la valutazione previsionale del differenziale sono state analizzate tutte le condizioni di vento per capire se l'apporto delle turbine di progetto eccede il rumore residuo di 3 dB(A), limite di legge valido per il periodo notturno, o di 5 dB(A) per il periodo diurno. Ponendosi nelle condizioni più penalizzanti e utilizzando i limiti imposti sia per il periodo notturno (3 dB(A)) che diurno (5 dB(A)), i risultati delle simulazioni portano alla conclusione che su tutti i recettori classificabili come sensibili risultano rispettati i limiti di legge in tutte le condizioni di immissione della sorgente, ovvero in tutte le condizioni di ventosità, e per tutto l'arco della giornata. Non si evidenziano incrementi di impatto acustico allo stato attuale rispetto al progetto autorizzato.



- *Invarianza futura* > non risultano presenti allo stato attuale, strumenti o piani di settore relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati o agglomerati urbani nelle aree d'impianto. Le aree sono a vocazione agricola, e il vigente strumento urbanistico PRG di Melfi, non inserisce nelle aree di progetto zone di espansione residenziale. Non si prevede pertanto in futuro, data anche la presenza di impianti eolici, che per l'area in esame ci sia la realizzazione di nuovi fabbricati o agglomerati urbani e che quindi possano cambiare le considerazioni in merito al clima acustico sopra indicate.

**Paesaggio e impatto visivo**

Il paesaggio è un bene culturale che rappresenta l'insieme delle caratteristiche fisiche, antropiche e naturali di un territorio, che si sono sviluppate nel tempo e che costituiscono l'identità del luogo. L'impatto visivo è l'effetto dell'installazione di un impianto eolico sul paesaggio circostante. L'impatto visivo è determinato da fattori quali la distanza, l'angolo di elevazione, la trasparenza dell'atmosfera, la presenza di ostacoli, ecc. L'impatto visivo può essere positivo o negativo. Un impatto visivo positivo si verifica quando l'installazione di un impianto eolico contribuisce a migliorare il paesaggio circostante. Un impatto visivo negativo si verifica quando l'installazione di un impianto eolico contribuisce a peggiorare il paesaggio circostante.

- *Progetto originario* > l'impianto autorizzato non interessava beni tutelati per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. A valle di una ricognizione più approfondita sulle aree interessate dal progetto, anche con l'ufficio Urbanistica della Regione Basilicata, in corrispondenza di alcuni tratti del cavidotto, interessati da vegetazione igrofila ed aree boscate, per evitare qualsiasi forma

*[Handwritten signatures and initials]*

d'interferenza, è stata posta la massima attenzione affinché il tracciato del cavidotto percorresse strade esistenti, in modo da evitare ogni possibile interferenza con la vegetazione (di tipo ripariale) presente. In merito agli usi civici si precisa che non si hanno interferenze rispetto alle particelle interessate dal progetto autorizzato;

- *Progetto autorizzato - Progetto attuale* > restano inalterate le considerazioni fatte per il progetto originario in quanto di fatto non sono interessati beni tutelati per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. In merito al tracciato del cavidotto, come già detto per il progetto originario, verrà realizzato su sede stradale esistente evitando di interessare vegetazione ripariale. Pertanto, a seguito delle verifiche svolte si conferma che non sono state evidenziate modifiche dello stato vincolistico delle aree di progetto con riferimento a quanto già valutato durante la fase della procedura di VIA (e in fase di Autorizzazione Paesaggistica), non essendo sopravvenuti nuovi livelli di vincolo e tutela per gli aspetti riguardanti il patrimonio paesaggistico. Nell'area strettamente d'impianto non sono evidenti allo stato attuale elementi di pregio paesaggistico tali da poter ritenere che in futuro possano essere determinati nuovi ambiti di tutela.

Considerazioni in merito agli impatti visivi > uno degli aspetti più importanti per gli impianti eolici è l'impatto visivo che lo stesso determina nell'area e più in generale nel territorio in cui si inserisce. Si precisa che l'area d'impianto come documentato da riprese fotografiche (cfr. Allegato A in calce e paragrafo sul paesaggio), allo stato attuale presenta nel contesto di area vasta, la presenza di altri impianti eolici che quindi caratterizzano il contesto territoriale. Come già anticipato in merito all'uso del suolo, l'area vasta in cui si inserisce l'impianto è già caratterizzata da opere simili. Con particolare riferimento all'impatto visivo, la Società proponente ha eseguito uno studio che indica i principali fulcri visivi; riporta i fotomontaggi elaborati per il progetto originario e li mette a confronto con quelli del progetto autorizzato e del progetto attuale; conclude nel senso che le riprese dal castello di Melfi, da un punto di vista dell'intervisibilità, non evidenziano sostanziali differenze tra il "progetto originario" e quello autorizzato e che, a maggior ragione, tali considerazioni possono valere per il "progetto attuale" per effetto di un miglioramento complessivo in termini di effetto selva a seguito dell'ulteriore eliminazione di due turbine. In termini di evoluzioni del contesto, si precisa che le aree potranno ospitare solo gli impianti ad oggi autorizzati, gran parte dei quali sono di fatto già realizzati. Pertanto il contesto non subirà eccessive variazioni rispetto a quanto oggi evidente.

Caratteristiche generali del contesto paesaggistico > per quanto concerne l'area interessata dal progetto, la Società proponente rileva che le aree circostanti sono costituite da terreni agricoli con poche case sparse; il paesaggio è caratterizzato da impianti eolici esistenti; le aree sono distanti dal centro abitato e non sono visibili dallo stesso; in particolare, anche dal Castello di Melfi che risulta il principale fulcro visivo, l'impianto non è visibile; dalle indagini in sito è stato accertato che le condizioni di visibilità delle aree di progetto sono rimaste sostanzialmente invariate;

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left and center.]*

### Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi

- dalla documentazione fornita dalla Società proponente e dalle risultanze della DGR Regione Basilicata n. 607/2014, emerge che i siti interessati dall'impianto eolico di progetto sono rappresentati da suoli agricoli, con ampie distese di seminativi in asciutto destinati a produzioni cerealicole e foraggiere talvolta supporto del pascolo; all'interno di tale area non sono stati censiti habitat prioritari di interesse comunitario (Natura 2000), né specie vulnerabili o rare, gravemente minacciate, minacciate o vulnerabili; il posizionamento degli aerogeneratori e dei relativi cavidotti è stato identificato in aree prive di copertura vegetale di tipo forestale; pertanto, risultano trascurabili gli impatti sulla componente floristico-vegetazionale in fase di installazione. In fase di realizzazione occorre prevedere che in caso di sbancamenti e/o riporti di terreno gli stessi siano contenuti il più possibile prediligendo per le opere di contenimento e ripristino l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica; inoltre, si prevede il ripristino della vegetazione eventualmente eliminata durante la fase di cantiere garantendo la restituzione alle condizioni ante operam delle aree interessate dalle opere non più necessarie alla fase di esercizio;
- pur in assenza di aree naturali protette e di siti di interesse comunitario (SIC e ZPS), si rilevano alcune specie di uccelli (in particolare rapaci) di interesse per la conservazione sia livello nazionale ed europeo, sono inoltre presenti 3 specie di chiroteri in allegati IV della Direttiva Habitat; in fase di installazione la collocazione degli impianti e dei relativi cavidotti elettrici non comporta la creazione di nuove strade e modificazioni evidenti dello stato dei luoghi, se non in misura molto limitata; è, quindi, possibile considerare irrilevante l'impatto sull'avifauna nelle fasi di costruzione dell'impianto; relativamente alla fase di esercizio è noto da una serie di studi e lavori scientifici relativi sia al contesto del Nord America che a quello Europeo, che gli impianti eolici in fase di esercizio possono causare localmente interferenze sulle specie di avifauna e chiroterofauna presenti, sia dirette che indirette; la localizzazione e il posizionamento previsto per gli aerogeneratori, prevede l'osservanza delle indicazioni e delle prescrizioni in termini di disposizione e distanza tra gli aerogeneratori presenti nel P.I.E.A.R. allo scopo di ridurre il più possibile eventuali impatti dell'impianto eolico su avifauna e su chiroterofauna ed il cosiddetto "effetto selva";
- l'impatto potenziale registrabile sulla flora durante la fase di cantiere è ascrivibile essenzialmente alla sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle piste di cantiere, delle piazzole di montaggio, per la realizzazione delle opere elettriche; in sostanza, l'impatto dell'opera si manifesterebbe a seguito dei processi di movimentazione di terra con asportazione di terreno con coperture vegetale; l'impianto eolico insiste direttamente su terreni agricoli, ove è assente la presenza di specie botaniche di pregio o strutture arboree; i movimenti di terra con eventuali asportazioni di terreno riguarderanno aree già interessate da continui rimaneggiamenti per effetto delle arature; per la realizzazione delle opere (aerogeneratori, cabina, stazione e cavidotto) si prevedono movimenti di terra contenuti e che non interessano al componente vegetazionale o naturalistica; pertanto, l'impatto sulla flora durante la fase di cantiere è da ritenersi nullo; insistendo su terreni agricoli, l'impianto di progetto non impatterà sulla componente flora né ne pregiudicherà la sua naturale evoluzione durante il periodo del suo funzionamento; in fase di dismissione, gli impatti sono simili a quelli previsti durante la fase di costruzione del parco;
- per quanto concerne, in articolare, l'avifauna, la possibilità di eventuali collisioni può verificarsi durante l'installazione degli aerogeneratori per effetto dell'innalzamento delle componenti delle macchine e i movimenti della gru di montaggio; per scongiurare l'insorgere di queste interferenze, si eviteranno le operazioni di cantiere durante periodi particolarmente critici quali quelli di nidificazione, riproduzione e migrazione; rispetto alle altre componenti faunistiche rinvenibili sul sito d'impianto o sull'area vasta, l'avifauna è sicuramente il gruppo tassonomico più esposto ad interazioni con gli impianti eolici ed in particolar modo con gli aerogeneratori in fase di esercizio; tuttavia, tutte le specie animali, comprese quelle considerate più sensibili, in tempi più o meno brevi, si adattano alle nuove

situazioni deviando al più i loro spostamenti quel tanto che basta per evitare l'ostacolo; inoltre, l'area scelta per l'installazione delle turbine non ricade in siti di particolare pregio ambientale; tuttavia, al fine di evitare o quanto meno limitare l'insorgere di eventuali interferenze, la Società proponente dovrà adottare tutta una serie di accorgimenti progettuali con lo scopo di rendere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale, ponendo attenzione alla scelta del tipo di macchine (macchine con bassa velocità di rotazione; le torri e le pale saranno costruite con materiali non trasparenti e non riflettenti, in modo da essere perfettamente percepite dagli animali anche in relazione al fatto che il movimento delle pale risulta lento e ripetitivo; è stata prevista l'installazione di aerogeneratori su torre tubolare anziché a traliccio; la visibilità delle macchine è stata migliorata prevedendo la colorazione a strisce bianche e rosse dell'ultimo terzo della torre e della pala; ad alla disposizione delle turbine (nella disposizione delle macchine si è cercato di evitare doppie file, disponendo le turbine secondo il disegno naturale dell'orografia; lo scopo è stato quello di evitare l'insorgere del cosiddetto selva garantendo la possibilità di corridoi tra le turbine). L'impianto è costituito da un numero contenuto di aerogeneratori ed insiste in un areale vasto. Peraltro, strutture massicce e visibili come gli impianti eolici sono molto più evitabili di elementi mobili non regolari come i veicoli o, anche, di strutture non molto percepibili come i cavi elettrici;

**CONSIDERATO e VALUTATO**, per quanto di competenza della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che dalla documentazione depositata dalla Società proponente emerge che:

*(Handwritten signatures and initials)*

- Rinnovabili Melfi S.r.l. è titolare dell'autorizzazione unica relativa al progetto di cui in oggetto rilasciata dalla Regione Basilicata con Determinazione Dirigenziale n. 150C.2014/D.000585 del 20/06/2014;
- preliminarmente all'autorizzazione unica regionale, il progetto di cui in oggetto ha ottenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Basilicata con DGR 607 del 22 maggio 2014;
- il termine di validità del giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con la DGR n. 607/2014 è stato rideterminato a mezzo della Deliberazione della Giunta Regionale della Basilicata n. 1159 dell'11 settembre 2015, che, in conformità a quanto disciplinato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006, ha stabilito che i lavori per la costruzione dell'impianto di cui in oggetto dovranno essere ultimati entro il 22 maggio 2019;
- nel 2016 si è reso necessario apportare delle modifiche al progetto, come autorizzato con la DD 585/2014 (consistite nell'eliminazione di una turbina, nella variazione delle dimensioni degli aerogeneratori ed in lievi spostamenti degli stessi), ritenute non sostanziali dalla Regione Basilicata la quale, con la Determinazione Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00220 del 27/10/2016 (previo parere dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata che, con note 0135428/23AB del 01/09/2016 e 0137525/23AB del 07/09/2016, comunicava che "le modifiche apportate dal proponente si configuravano quale variante non sostanziale del progetto già valutato ed autorizzato e che, pertanto, non era necessaria la riapertura del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale già espletato e conclusosi positivamente con la DGR 607/2014") ha autorizzato il proponente alla realizzazione e messa in esercizio del progetto modificato;
- successivamente, si è reso necessario - per poter far fronte alle nuove condizioni del mercato di settore per i siti caratterizzati da una risorsa eolica simile a quella misurata nel territorio interessato dal progetto -, procedere ad una ulteriore sostituzione della tipologia di turbine autorizzate e, quindi, con istanza prot. n. 12 del 02/07/2018, acquisita al prot. 15242/DVA del 03/07/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Rinnovabili Melfi S.r.l. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: al riguardo, con nota DVA Registro Ufficiale U. 0016626 del 18/07/2018, è stato comunicato l'esito della Valutazione preliminare ID\_VIP: 4146, ritenendo che il progetto "non debba essere sottoposto a successive procedure di valutazione ambientale (VIA o verifica di assoggettabilità a VIA)";
- l'insieme delle circostanze sopra descritte hanno indotto la Società proponente a chiedere, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la proroga della validità del giudizio favorevole di compatibilità ambientale di cui alla DGR n. 607 del 22 maggio 2014 a decorrere dalla data di scadenza e per un periodo di 60 mesi, fino al 22 maggio 2024;

**CONSIDERATO E VALUTATO**, per quanto di competenza della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che dall'analisi dell'insieme degli elementi di valutazione sopra indicati, non emergono apprezzabili e sostanziali variazioni delle condizioni ambientali di riferimento inerenti al Progetto rispetto a quanto precedentemente autorizzato dalla Regione Basilicata e valutato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'esito della Valutazione preliminare ID\_VIP 4146 (cfr. nota DVA Registro Ufficiale U. 0016626 del 18/07/2018);

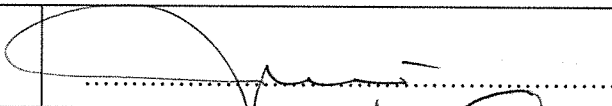
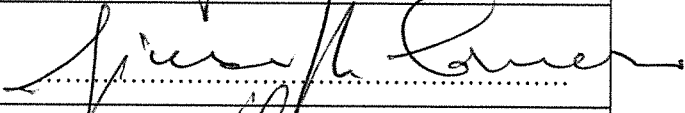
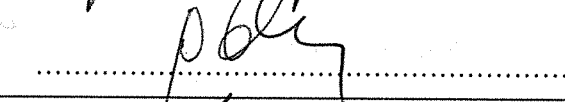
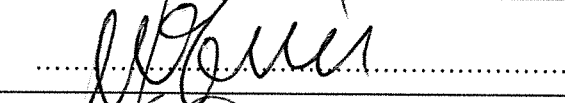

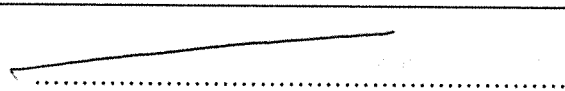
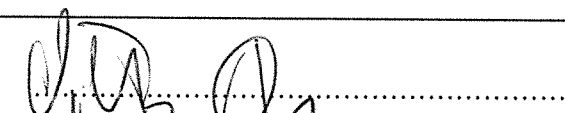

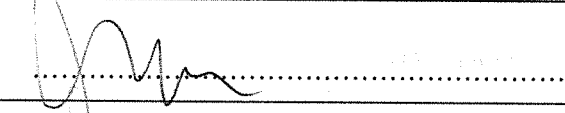
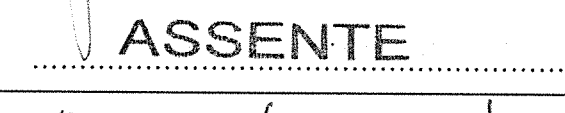
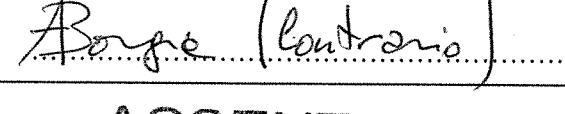
### **TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

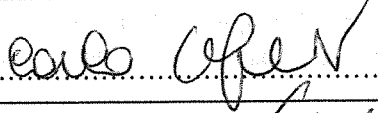
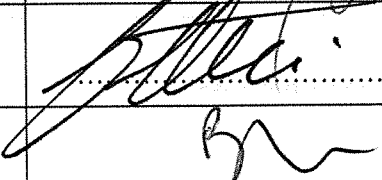
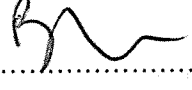

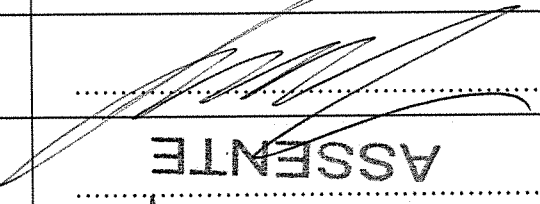
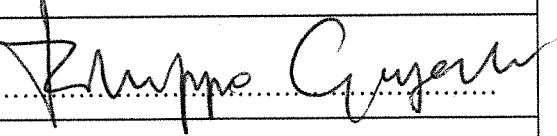
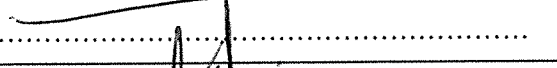
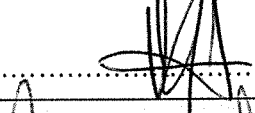

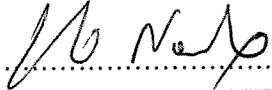
**RITIENE**

che, in considerazione a quanto riportato nella documentazione fornita dalla Società proponente, si possa concedere la proroga di sessanta mesi (fino al 22 maggio 2024) del termine di validità del

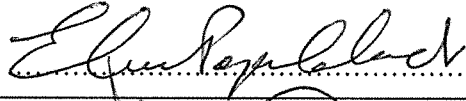
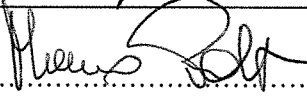

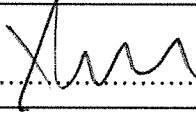
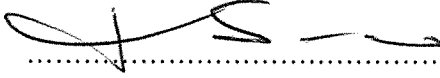
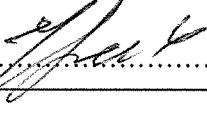
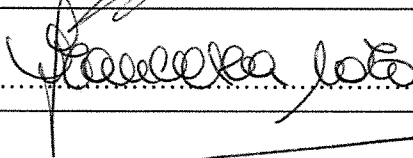

giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Basilicata con DGR 607/2014, il cui termine è già stato rideterminato (fissandone la scadenza al 22 maggio 2019) con DGR della Giunta Regionale Basilicata n. 1159/2015, poiché si possono ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto di che trattasi nell'ambito della procedura regionale di valutazione di impatto ambientale e della procedura di Valutazione preliminare ID\_VIP 4146.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	Borgia (contrario)
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	



Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	CONTRARIO (Johann)
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	ASSENTE
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	



Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	